

ARTICOLO DA "CENTRO VALLE"  
Sabato 17 dicembre 2011

**MANIFESTAZIONE** Una cinquantina i manifestanti al sit-in di protesta in Prefettura martedì scorso, 13 dicembre

## L'appello: «Giù le mani dalle nostre indennità!»

*I ciechi e le altre associazioni dei disabili valtellinesi contestano la riforma fiscale e assistenziale*

**SONDRIO** (gdl) «Giù le mani dalle nostre indennità!». Si potrebbe riassumere così il grido di protesta lanciato dall'Unione Ciechi e ipovedenti provinciale (Uicso) contro la riforma fiscale e assistenziale che metterebbe seriamente in pericolo l'indipendenza economica dei disabili italiani. Con un sit-in presso la Prefettura, martedì scorso, giorno di Santa Lucia, patrona dei ciechi, la Uicso, rappresentata dal suo presidente **Valeria Magro**, ha manifestato pacificamente, affiancata da tutti i presidenti delle altre associazioni della Fand provinciale, Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili. Con loro altri manifestanti, tanto che complessivamente erano una cinquantina gli aderenti al sit-in, che era in



concomitanza con altre manifestazioni analoghe in tutta Italia. Nell'occasione i rappresentanti hanno incontrato il presidente della Provincia, **Massimo Sertori**, e il vicepre-

fetto **Luigi Scipioni**, ai quali hanno consegnato una lettera in cui avanzano le loro accorate richieste. «Nell'articolo 10 del disegno di legge contenente la delega al Governo per la ri-

forma fiscale e assistenziale vengono, in maniera alquanto brutale, messe in discussione le fondamenta dell'attuale sistema delle provvidenze economiche e sociali destinate ai di-

sabili - scrive la Magro - il citato articolo 10 getta le premesse per la cancellazione della indennità di accompagnamento in favore dei disabili gravi in grado di lavorare e produrre un reddito, fra cui i ciechi, minacciando di abolire il civilissimo principio del riconoscimento di tale indennità al solo titolo della minorazione. Pertanto chiediamo che il Governo stralci dal disegno di legge le norme relative alla delega in materia di assistenza». Il grido d'allarme non ha trovato orecchie insensibili. «Presidente e viceprefetto - riferisce infatti la Magro - hanno espresso solidarietà nei nostri confronti e hanno assicurato che faranno il possibile affinché il nostro appello trovi riscontro nelle sedi opportune».